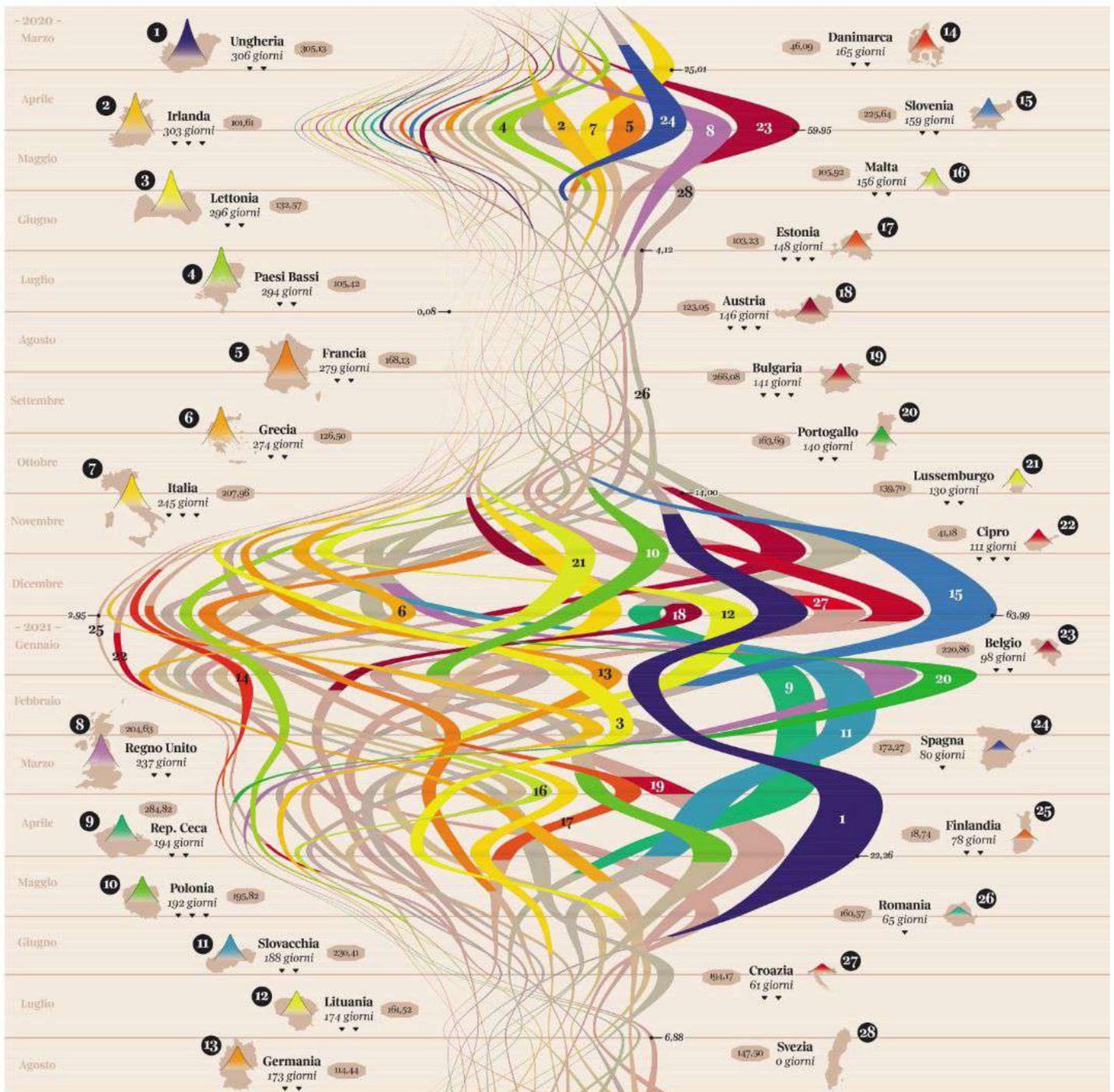


# Salone del libro

## Walter Benjamin per immagini

Il saggio grafico dell'illustratore francese Frédéric Pajak è insieme autobiografia e biografia per immagini del critico Walter Benjamin. L'autore di *Manifesto incerto*, edito da L'orma, sarà al Lingotto venerdì 15 con

Matteo Moca (Sala Internazionale, ore 17.45); l'editore propone domenica 17 l'incontro *Dai pacchetti al PIs: pubblicare classici tra Francia e Italia*, con Lorenzo Flabbi e Marco Federici Solari (ore 16.30, Sala Magenta).



testo di ANTOINE PECQUEUR  
visual data  
di ARTHUR BEAUBOIS JUDE

Visual data Una mappa realizzata per «la Lettura» mostra come l'Europa ha affrontato l'impatto del Covid su un settore non percepito come essenziale

La cultura è solo una cosiddetta «competenza di sostegno» dell'Unione europea. A differenza, per esempio, dei trasporti o dell'agricoltura, che sono «competenze condivise», Bruxelles può intervenire solo per sostenere o coordinare le attività culturali: la gestione dei programmi finanziati dai fondi comunitari è prerogativa dei singoli Stati. La crisi sanitaria ha così ancora una volta evidenziato le differenze nelle politiche culturali tra i governi europei; se molti di questi hanno scelto di chiudere cinema, teatri e musei per parecchi mesi, altri si sono comportati diversamente, in nome di una propria eccezione culturale. In Spagna e in Bulgaria, a parte le grandi

# E i viaggi nella cultura

sale per la musica, i luoghi della cultura sono rimasti aperti per la maggior parte della pandemia, accogliendo un pubblico molto più giovane di quello abituale, come per esempio il Teatro El Liceu di Barcellona, dove l'età media degli spettatori s'è abbassata di vent'anni rispetto a prima della crisi. Tra le varie ragioni c'è il fatto che le persone di una certa età preferivano limitare gli spostamenti per paura del contagio, mentre i giovani affollavano senza timore i pochi eventi proposti, anche perché l'accesso a bar e ristoranti era molto ridotto.

Ma se alcuni Paesi hanno lasciato aperti i luoghi di cultura è anche per ragioni sociali ed economiche: permettere la continuazione delle attività artistiche significa spendere meno, in seguito, per aiutarle a risollevarsi. Anche in questa prospettiva, il sostegno pubblico al settore culturale è cambia-

**L'ecologia delle fiabe**

Le fiabe possono offrire un punto di vista ecologico del mondo, ad esempio quando raccontano le simbiosi e le metamorfosi delle creature selvagge nell'ecosistema. Se ne parla venerdì 15 (alle ore 15, Sala Rosa) per la

presentazione del libro *Io sarò il rovo. Fiabe di un paese silenzioso* della poetessa e scrittrice Francesca Matteoni, pubblicato da Effequ. L'autrice converserà con un'altra poetessa e scrittrice, Laura Pugno.

**L'esperienza di salvare persone**

Si parla di migrazioni e salvataggi in mare nell'incontro con Riccardo Gatti, pilota di mezzi di soccorso in mare e collaboratore di diverse Ong, e con l'antropologo Marco Aime: i due autori incontrano il pubblico venerdì 15

(ore 18.45, Sala Ambra) per presentare il libro *Conversazioni in alto mare* (Eleuthera) che racconta il loro dialogo e la loro esperienza «sul campo» durante la navigazione nel Mediterraneo centrale.

**Covid-19  
Porte chiuse per i musei dell'Unione europea**

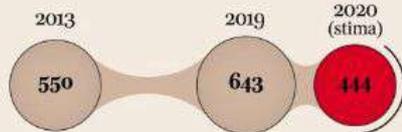
Raffronto tra il numero dei giorni complessivi di chiusura per decreto nazionale tra marzo 2020 e agosto 2021 e il tasso di mortalità del Covid-19 (Ue-28)

**L'economia dell'industria culturale europea colpita dalla crisi sanitaria**

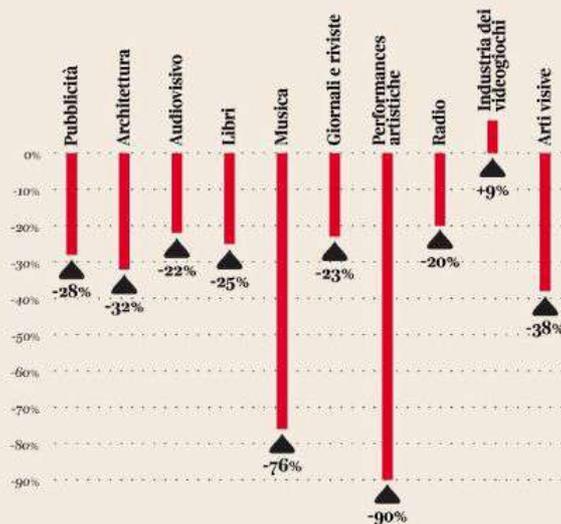
Stima dell'evoluzione del fatturato 2020 per settore (valore % in rapporto al fatturato complessivo 2019; Ue-28)

**Dopo una crescita costante, flessione del 31% nel fatturato dei mercati della cultura in Europa**

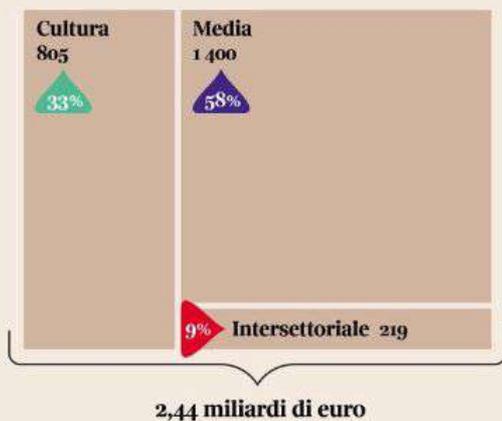
(in miliardi di euro; Ue-28)

**Differenza dell'impatto sui vari settori culturali**

Stima dell'evoluzione del fatturato per settore dell'industria culturale e creativa (valore % in rapporto al fatturato complessivo 2019; Ue-28)

**Incremento di budget, a sostegno della ripresa**

Budget Europa Creativa 2021-2027 (in milioni di euro; Ue-27)



to da Stato a Stato. Parigi, per esempio, ha dimostrato un particolare impegno attraverso un sistema che prevede un sussidio di disoccupazione per gli artisti indipendenti. Durante la pandemia, il sostegno del governo francese al settore culturale è stato di 13,4 miliardi di euro. Ma nella maggior parte dei Paesi, gli artisti indipendenti si sono trovati molto esposti. In Germania, dove i socialdemocratici chiedono un sistema di protezione sociale per i lavoratori della cultura, l'argomento è stato uno dei temi della recente campagna elettorale. Inoltre, la flessione del fatturato dell'industria culturale è stato più significativo nei Paesi economicamente più fragili, in particolare nell'Europa dell'Est, dove i sistemi di protezione sociale per gli artisti sono i meno efficienti dell'Ue.

Vanno anche sottolineate le distinzioni tra i vari settori culturali, dove il

più colpito è stato lo spettacolo (teatro, danza...), che ha subito un calo del 90%, mentre l'editoria libraria si è attestata su una flessione di almeno il 25%, a dimostrazione che il mercato è stato comunque attivo durante la maggior parte della crisi. In Italia, a metà aprile 2020, l'allora premier Giuseppe Conte inserì le librerie tra le prime attività commerciali a poter riaprire. Ciò non toglie che la cultura sia uno dei settori europei più colpiti economicamente dalla crisi sanitaria, al pari del trasporto aereo.

Nel momento in cui l'Europa ha messo in atto un colossale piano di ripresa, quali saranno i benefici per il settore culturale? Bruxelles impone agli Stati di concentrare gli investimenti in particolari settori, come l'ecologia e il digitale, ma non indica alcun vincolo in campo culturale: l'Unione europea si limita a incorag-

giare gli Stati a dedicare il 2% dei loro piani di recupero alla cultura, niente ci assicura che queste indicazioni saranno seguite. L'unica consolazione è che Europa Creativa, il settore cultura dell'Ue, ha visto il suo budget salire da 1,4 miliardi per il periodo 2014-2020 a 2,4 per il 2021-2027. Un incremento da leggere, tuttavia, nell'ambito di un budget complessivo che supera i 1.800 miliardi, incluso il piano di rilancio. La cultura beneficia anche dei fondi dedicati a progetti infrastrutturali nei Paesi economicamente più fragili. In questo modo, un certo numero di Stati dell'Europa orientale — oggi prevalentemente euroscettici — hanno approfittato di questa manna. Oltretutto, sono proprio i Paesi del Gruppo di Visegrád (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria) che dedicano in proporzione più risorse alla cultura, a partire dall'Ungheria, che le riserva il

**Il volume****Le mappe del sapere di un continente**

Pequeur è autore dell'Atlante della cultura. Da Netflix allo yoga: il nuovo soft power

tradotto da Raffaele Cardone (Add, pp. 142, € 22) che il 14 sarà presentato al Salone in collaborazione con Institut Français Italia (Sala Internazionale, ore 15.30) e a Incroci di civiltà (Venezia, 4 novembre).

3,5% della spesa pubblica, rispetto alla media Ue dell'1,8%. Viktor Orbán sa come usare la cultura per sostenere il proprio discorso nazionalista.

Se l'Europa deve ora posizionarsi in campo culturale, non è solo per sostenere un settore indebolito, ma anche per affermare il ruolo del Vecchio Continente di fronte alla Cina, agli Stati Uniti e ai giganti del digitale. La direttiva sul copyright, adottata dal Parlamento europeo nel 2019, è stato un primo, salutare, passo in avanti. Imporre una tassazione ai Gafam (Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft) e ai Batx (Baidu, Alibaba, Tencent, Xiaomi), che sono usciti ancora più forti dalla crisi sanitaria, e trasformare la cultura da «competenza di sostegno» a «competenza condivisa» sono le due prossime sfide cruciali.

(traduzione di Raffaele Cardone)

## Il volume

### Le mappe del sapere di un continente



**P**ecqueur è autore dell'*Atlante della cultura*. Da Netflix allo yoga: il nuovo soft power

tradotto da Raffaele Cardone (Add, pp. 142, € 22) che il 14 sarà presentato al Salone in collaborazione con Institut Français Italia (Sala Internazionale, ore 15.30), e a Incroci di civiltà (Venezia, 4 novembre).

